



# COMUNE DI CURTAROLO

Provincia di Padova

## GIORNATA della MEMORIA

27 GENNAIO 1945 – 27 GENNAIO 2022

*Il 27 gennaio del 1945 venne liberato il campo di concentramento di Auschwitz, in Polonia.*

*In quel lager e in altre decine sparsi per tutto il continente europeo – Bergen – Belsen, Buchenwald, Dachau, Treblinka, Risiera di San Saba, Mauthausen, Ravensbrück, Lasenovac, Terzin – milioni di uomini, donne e bambini morirono trucidati dalla follia nazista e fascista. La quasi totalità degli Ebrei d'Europa, circa sei milioni di persone, furono sterminati, per il solo fatto di*

*essere parte di un popolo; furono distrutti villaggi e città e scomparve una presenza culturale, sociale ed economica millenaria.*

*E con loro gli Zingari, gli omosessuali, i Testimoni di Geova, i prigionieri di guerra, gli oppositori politici, gli Slavi.*

*Non ci sono parole per descrivere tanto orrore. È difficile anche solo immaginare cosa significò per quelle persone, per quelle famiglie, la deportazione*



*dalle loro case e dai loro cari, la fatica, le privazioni, la fame, le malattie, la sofferenza, la solitudine, l'attesa della morte.*

*I nostri cuori piangono per ognuna di queste vite spezzate dall'odio razziale, dal fanatismo, dall'indifferenza e dall'ipocrisia.*

*In questa solenne "GIORNATA della MEMORIA" l'impegno della comunità dei cittadini di Curtarolo è di mantenere vivo il ricordo e di operare affinché si affermino, ora e nel futuro– e in particolare fra le nuove generazioni – i valori fondamentali della tolleranza, della solidarietà, del dialogo tra*

*culture e religioni diverse, della pace, rafforzando i principi della libertà, della democrazia e della comprensione, contro qualunque discriminazione razziale, religiosa, sessuale, culturale e di pensiero.*

*Affinché ciò che accadde, non possa accadere mai più!*

**Il Sindaco – avv. Martina Rocchio**

### *Un paio di scarpette rosse*

*"C'è un paio di scarpette rosse numero ventiquattro quasi nuove: sulla suola interna si vede ancora la marca di fabbrica*

*"Schulze Monaco"*

*C'è un paio di scarpette rosse in cima a un mucchio di scarpette infantili a Buckenwald*

*erano di un bambino di tre anni e mezzo chi sa di che colore erano gli occhi bruciati nei forni*

*ma il suo pianto lo possiamo immaginare si sa come piangono i bambini anche i suoi piedini li possiamo immaginare scarpa numero ventiquattro*

*per l'eternità*

*perché i piedini dei bambini morti non crescono.*

*C'è un paio di scarpette rosse a Buckenwald quasi nuove*

*perché i piedini dei bambini morti non consumano le suole.*

*(Joyce Lussu)*

### *Senza titolo*

*"Da domani sarà triste, da domani.*

*Ma oggi sarò contento,*

*a che serve essere tristi, a che serve.*

*Perché soffia un vento cattivo.*

*Perché dovrei dolermi, oggi, del domani.*

*Forse il domani è buono, forse il domani è chiaro.*

*Forse domani splenderà ancora il sole.*

*E non vi sarà ragione di tristezza.*

*Da domani sarà triste, da domani.*

*Ma oggi, oggi sarò contento,*

*e ad ogni amaro giorno dirò,*

*da domani, sarà triste,*

*Oggi no."*

*(Poesia di un ragazzo trovata in un Ghetto nel 1941)*

### *La Farfalla*

*"L'ultima, proprio l'ultima, di un giallo così intenso, così assolutamente giallo, come una lacrima di sole quando cade sopra una goccia bianca così gialla, così gialla! –*

*l'ultima,*

*volava in alto leggera,*

*alleggiava sicura*

*per baciare il suo ultimo mondo.*

*Tra qualche giorno*

*sarà già la mia settimana settimana*

*di ghetto:*

*i miei mi hanno ritrovato qui*

*e qui mi chiamano i fiori di ruta*

*e il bianco candeliere del castagno*

*nel cortile.*

*Ma qui non ho visto nessuna farfalla.*

*Quella dell'altra volta fu l'ultima:*

*le farfalle non vivono nel ghetto."*

*(Pavel Friedann)*